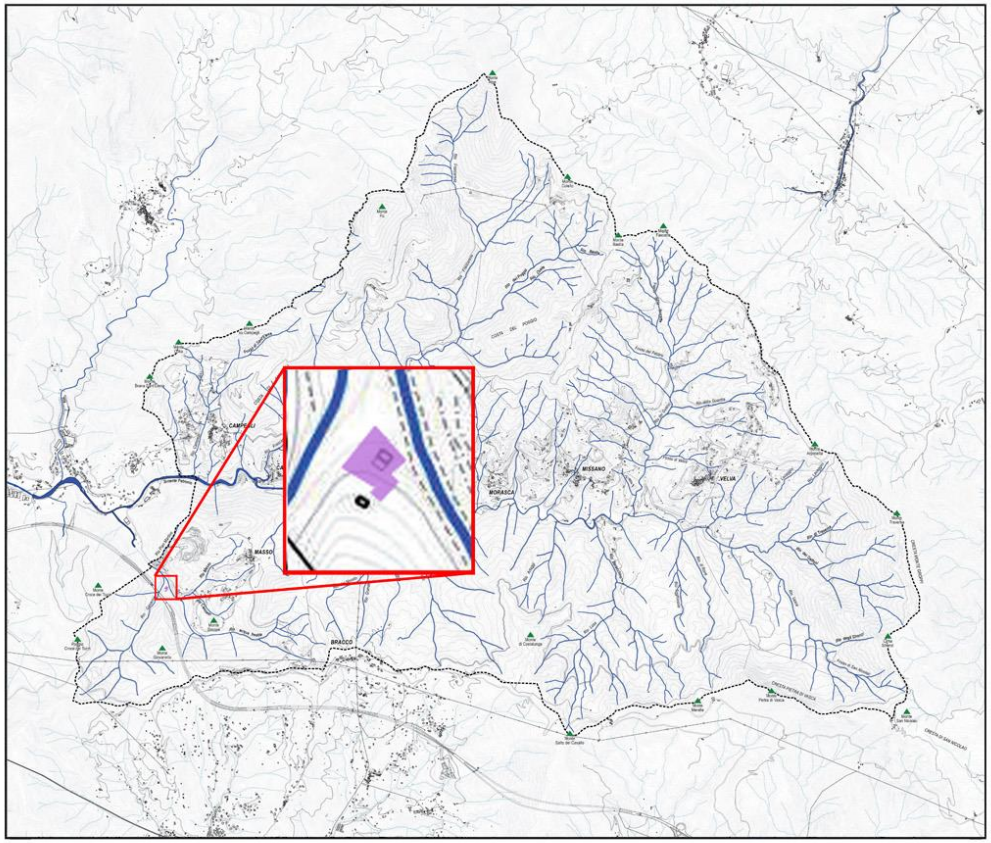
VARIANTE PROPOSTA
- AMBITO RQ-IP2

AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVA RQ-IP2



1 - Elementi identificativi, denominativi, descrittivi e qualificativi dell'Ambito urbanistico		
Sigla Ambito: **RQ-IP2**	Localizzazione territoriale dell'Ambito: Descrizione sintetica: L'ambito corrisponde all'area tra la cava denominata "Acquafredda" e il cavalcavia autostradale posta all'interno di un sistema naturale circondato da 2 corsi d'acqua che vanno a convogliarsi e risulta interessato dalla ZSC ex SIC "Punta Baffe, Punta Moneglia, Val Petronio". La viabilità di accesso da Casarza è la strada provinciale 60 che sale verso il Passo del Bracco per poi derivare in breve strada privata con ponte per accedere alla zona. La zona si trova in ambito non abitato. La zona è all'ombra del viadotto autostradale ed è disposta con un piazzale a differenti quote che ospita 2 edifici uno a magazzino e uno di prova motori ed a monte vasche per l'acqua fuori-terra. **Superficie territoriale dell'Ambito:** 960 mq **Stima della densità territoriale esistente al momento dell'adozione del PUC:** **irrilevante** **Riferimento tipologie Ambiti art. 4 del R.R. n. 2 del 25 /07/2017 (Dotazioni territoriali e funzionali dei P.U.C.):** **Ambito n. 12**	Riferimento alle zone omogenee art. 2 D.M. 2.4.1968: Zona tipo D

2 - Vincoli e servitù operanti sull'Ambito:
Vincoli paesaggistici/monumentali/archeologico;
Bellezze d'insieme: No
Bellezze individue: No
Vincoli puntuali: No
Vincoli archeologici: No
Vincolo paesaggistico: Art. 142 D.Lgs. 42/2004 aree tutelate per legge (fascia di 150 metri dai corsi d'acqua; territori coperti da foreste e da boschi; territori percorsi o danneggiati dal fuoco
Vincolo idrogeologico; Si
Vincolo per aree percorse da fuoco; NO
Vincolo cimiteriale; NO
Vincoli posti dai Piani di Bacino; suscettività al dissesto bassa Pg1; rischio geologico moderato R1.
Vincoli MOPS
Presenza di zone di attenzione per liquefazione su coltre detritica (ZQL1) e riporti antropici (B3)
SIC/ZPS; ambito interessato dalla ZSC Punta Baffe – Punta Moneglia . Val Petronio ex SIC IT 1333307
Rete ecologica;
t-Habitat forestali a gravitazione mediterranea di latifoglie decidue
R-Habitat propri di ecomosaici agricoli eterogenei.
Siti areali di Area Nucleo (Core area)

Fasce di rispetto degli elettrodotti ai sensi del DPCM 6 luglio 2003; NO **Zone di tutela assoluta per la protezione degli acquiferi, ai sensi dell'art. 21 del Piano di Tutela delle Acque (PTA); approvato con DCR n. 32 del 28 marzo 2016**; NO					
3 – **3 – Ambito territoriale P.T.C.P. N: 88 Val Petronio** **Indirizzo generale per l'Assetto Insediativo:** **Consolidamento** **Regime normativo P.T.C.P. Assetto Insediativo del Livello locale (in attesa della adozione del Piano Paesaggistico regionale art. 143 D.Lgs. 42/2004 e s.m.)** **IS-MA**					
4 - Indicare solo gli eventuali regimi normativi con efficacia prescrittiva di altri Piani territoriali regionali/provinciali/CMGE/Parchi operanti sull'Ambito:					
5 - Disciplina delle destinazioni d'uso (Art. 13 l.r. 16/2008 e s.m.)	**Categorie funzionali art.13, comma 1 l.r. 16/2008 e s.m. (richiamo normativo)**	**Funzioni principali previste**	**Funzioni Complementari previste**	**Eventuali limitazioni di cui all'art. 13, comma 2, l.r. 16/2008 e s.m.**	
				Per utilizzi all'interno della stessa categoria comma 1	**Per assicurare la compatibilità degli interventi con la normativa di tutela dell'ambiente**
	• Destinazione d'uso Residenza (R) • Abitativa primaria e secondaria, uffici e studi professionali compatibili con la residenza, alloggi di servizio per il personale di attività pubbliche, strutture ricettive realizzate all'interno di unità abitative comprese le unità abitative utilizzate quali "alloggi vacanze" o altre strutture extralberghiere similari, compresi gli spazi accessori. (R1) • Abitativa del conduttore di attività e servizi rurali (R2) • Residenze collettive specialistiche destinate a comunità civili, religiose o assistenziali, alloggi protetti, case famiglia, foresterie. (R3) • Parcheggi aventi funzione pertinenziale rispetto alle attività residenziali insediate. (R4)	**NO**	**NO**		
	Destinazione d'uso Turistico-ricettiva (T) • Alberghiera (T1) • Extra-alberghiera con esclusione delle strutture utilizzanti alloggi abitativi (T2) • Attività agrituristiche (T3) • Strutture ricettive all'aria aperta (T4)	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**
	Destinazione d'uso Produttiva e	**Uffici amministrativi e tecnici inerenti l'attività**			

	direzionale (P) Attività industriali ed artigianali utilizzanti procedimenti per la produzione e la trasformazione- di beni non compatibili con la residenza e relative strutture per il deposito e lo stoccaggio delle merci , comprese le attività direzionali connesse all'esercizio delle attività insediate (P1) Attività di deposito, movimentazione connesse al sistema terziario e di materiali per la nautica. (P2)	• **Servizi per gli operatori (spogliatoio, servizi igienici)** • **Depositi di pertinenza** • **Officine e autorimesse** • **Attività connesse alla prova di motori marini.**			
	Attività direzionali con esclusione di produzione di beni (P3)	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**
	Destinazione d'uso Commerciale (C) • Distribuzione al dettaglio nella forma dell'esercizio di vicinato, attività di servizio alla persona, paracommerciali e pubblici esercizi. (C1) • Distribuzione al dettaglio estesa alla media struttura di vendita (C2) • Artigianale utilizzante procedimenti compatibili con la funzione residenziale; (C3) • Locali per attività ricreative e di spettacolo di livello locale, circoli e sedi di associazioni private. (C4)	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**
	Destinazione d'uso Rurale (A) • Comprendente le attività per la conduzione dei fondi agricoli e di allevamento, la lavorazione conservazione e vendita diretta della produzione aziendale e le attività connesse alla filiera del bosco.(A1) • Attività agrituristiche (A2) • Attività volte alla conservazione ed alla sistemazione dei sistemi vegetazionali presenti, al riassetto idrogeologico ed alla protezione civile e tutte le attività di studio sui sistemi ambientali e sulle sue componenti naturalistiche, ecologiche, faunistiche, morfologiche e storiche (A3)	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**

	Destinazione d'uso Autorimesse e rimessaggi (V) • Spazi coperti e scoperti destinati al ricovero di autoveicoli di qualsiasi tipo non costituenti pertinenza rispetto a funzioni d'uso compatibili nella stessa zona, al rimessaggio di rimorchi, imbarcazioni e similari. (V1) • Spazi in volumi coperti destinati a fini commerciali esclusivamente per il parcheggio degli autoveicoli (V2)	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**
	Destinazione d'uso Servizi (S) • Servizi pubblici anche in regime convenzionato per l'uso pubblico, strutture per l'esercizio di servizi a rete di pubblico uso, per le installazioni logistiche del trasporto pubblico.	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**

6 – Disciplina degli edifici di pregio da conservare (Localizzazione sulla Tav. 6 di Struttura del PUC ovvero mediante descrizione del profilo caratterizzante)	**Disciplina degli edifici urbani di pregio:** non presenti	**Disciplina degli edifici rurali di pregio se presenti nell'Ambito:** non presenti
7 - Disciplina degli interventi edilizi sugli edifici e sulle aree edificabili (Art. 3 D.P.R. 380/2001 e s.m. e l.r. 16/2008 e s.m.)	**Prescrizioni generali:** è presente 1 area edificabile legata all' attività produttiva artigianale/industriale. Gli edifici esistenti sono da considerare connessi all'esercizio ed al supporto delle attività produttiva artigianale/industriale. Tutte le disposizioni che seguono relativamente agli interventi sui fabbricati esistenti sono riferite esclusivamente alla categoria dei Fabbricati di servizio all'attività.	
	ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA (art. 6, comma 1, D.P.R. 380/2001 e s.m. per le eventuali prescrizioni lett. e-ter): indice di permeabilità min.30 % sempre ammessa	
	MANUTENZIONE ORDINARIA: sempre ammessa	
	EVENTUALE DISCIPLINA DEI MUTAMENTI DI DESTINAZIONE D'USO SENZA OPERE EDILIZIE (DI CUI ALL'ART. 13BIS L.R. 16/2008 E S.M.): non ammessa	
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA (art. 3, comma 1, lett. b) D.P.R. 380/2001 e s.m.): sempre ammessa **1) Senza cambio d'uso:** **2) Con cambio d'uso non comportante incremento del carico urbanistico per l'inserimento delle seguenti destinazioni d'uso tra quelle previste per l'Ambito: NO** **3) Senza frazionamento/accorpamento delle u.i.:** ammessa	

	4) Con Frazionamento/accorpamento delle u.i con mantenimento originaria destinazione d' uso: ammessa **5) Senza modifica prospetti:** ammessa **6) Con modifica prospetti necessari per mantenere o acquisire l'agibilità dell'edificio ovvero per l'accesso allo stesso, nel rispetto delle regole per la qualità progettuale degli interventi di cui al successivo Campo n. 17, con esclusione degli edifici sottoposti a tutela ai sensi D Lgs 42/2004 e s.m:** ammessa
	RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO (art. 3. Comma 1, lett. c) D.P.R. 380/2001 e s.m.): **1) Senza cambio d'uso:** ammesso **2) Con cambio d'uso compatibile:** non ammesso
	Ristrutturazione edilizia (art. 3, comma 1, lett. d), D.P.R. 380/2001 e s.m.) **1) Modifiche esterne:** ammesse se coerenti con i caratteri funzionali del volume edificato oggetto di intervento e con impiego di materiali coerenti e compatibili con la funzione produttiva in atto. **2) Cambio d'uso con opere edilizie per le seguenti destinazioni d'uso tra quelle previste per l'Ambito:** non ammesso **3) Demolizione e ricostruzione senza incremento volumetrico, fatte salve le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, per l'applicazione della normativa sulla accessibilità, per l'installazione di impianti tecnologici e per l'efficientamento energetico:** ammesso: **- Con mantenimento della sagoma, dei prospetti, del sedime e delle caratteristiche planivolumetriche e caratteristiche tipologiche dell'edificio esistente per edifici sottoposti a tutela ai sensi D Lgs 42/2004 e s.m:** non pertinente **- Con modifica della sagoma e del sedime, il cui spostamento non può eccedere quello necessario per il rispetto delle distanze minime tra edifici e dai confini, con esclusione degli edifici sottoposti a tutela ai sensi D Lgs 42/2004 e s.m:** ammesso: **- Con modifica della sagoma, del sedime, il cui spostamento non può eccedere quello necessario per il rispetto delle distanze minime tra edifici e dai confini, dei prospetti e delle caratteristiche planivolumetriche e tipologiche, con esclusione degli edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004 es.m:** ammesso: **4) Ripristino di edifici o parti di essi crollati o demoliti di cui è accertata la preesistente consistenza volumetrica (con i relativi parametri dimensionali):** **SI** **- Con mantenimento della sagoma originaria in presenza di vincoli ex D.Lgs. 42/2004 e s.m.:** ammesso **- Senza mantenimento della sagoma in assenza di vincoli ex D.Lgs. 42/2004 e s.m.:** SI ***Limitatamente agli Ambiti di Riqualificazione e di Completamento del PUC, di cui all'art. 28, comma 2, della L.R. 36/1997 e s.m., con esclusione degli edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m, è possibile disciplinare interventi di ristrutturazione edilizia consistenti nella demolizione e ricostruzione con incremento volumetrico nel rispetto dei limiti di densità fondiaria stabiliti all'art. 10, comma 1, del R.R. 25 luglio 2017, n. 2,*** ***-Densità fondiaria di riferimento: Mantenimento esistente***
	NUOVA COSTRUZIONE (art. 3, comma 1, lett. e), D.P.R. 380/2001 e s.m. ed art. 14 l.r. 16/2008 e s.m.) È ammesso nuovo fabbricato con superficie coperta massima di mq 190 con forma che si inserisca nel contesto a mitigarne la volumetria. Altezza massima prevista di mt 9 alla gronda. Non sono ammessi scavi e riporti ad esclusioni di quelli necessari per le fondazioni.
	Individuazione delle caratteristiche tipologiche, formali e strutturali degli edifici e delle coperture ammesse: NO

8 - Disciplina recupero sottotetti (art. 2 l.r. 24/2001 e s.m.)	**Dotazioni funzionali minime per la realizzazione di unità immobiliari superiori al doppio di quelle esistenti:** NO
	Altezza max. consentita per innalzamento del colmo e della gronda: NO
	Percentuale di ampliamento volumetrico nel caso di modifica dell'altezza di colmo e della linea di gronda: NO
	Tipologia costruttiva ammessa per le aperture a filo falda: NO
	Dimensione degli abbaini: NO
	Tipologia costruttiva dei terrazzi: NO
	Per gli interventi di recupero di volumi o superfici diversi dai sottotetti, indicare se si tratta di: **- Intervento ammesso:** NO
9 - Disciplina della quantificazione della superficie accessoria (Art. 67, c.1, l.r.16/2008 e s.m.)	**Superficie accessoria** NO
10 – Disciplina delle pertinenze (staccate dall'edificio principale ai sensi dell'art. 17 l.r. 16/2008 e s.m.)	**Volume chiuso max. 15mc (non superiore al 20% del volume dell'edificio principale e comunque non eccedente 45 mc)** **NO**
11 – Disciplina degli impianti e locali tecnologici negli Ambiti con funzione produttiva (industria, direzionale, commerciale, rimessaggi	La realizzazione di strutture, impianti e locali tecnici di servizio alle funzioni produttive aziendali (cabine elettriche, locali per impianti tecnologici di servizio generale, depositi idrici, ecc.) è ammessa, nei limiti delle dimostrate strette esigenze aziendali con osservanza comunque della soglia massima di sedime delle costruzioni fuori terra e dei parametri edilizi previsti per la nuova edificazione.
12 – Disciplina dei parcheggi privati (art. 19 e art. 13, comma 1, lett. f), della l.r. 16/2008 e s.m.)	**Parcheggi privati pertinenziali per interventi sugli edifici esistenti (art. 19, comma 6, l.r. 16/2008 e s.m.):** **Per gli interventi che comportino:** **1) Aumento della superficie utile dell'edificio o delle singole unità immobiliari: NO** **2) Mutamento di destinazione d'uso degli immobili: NO** **3) Sostituzione edilizia dell'immobile originario:** **Caratteristiche costruttive: NO**
	Parcheggi privati pertinenziali negli interventi di nuova costruzione residenziale: **1) 35 mq ogni 100 mq di SU (superficie utile) NO** **Caratteristiche costruttive:**
	Parcheggi privati non pertinenziali: **1) Parametri dimensionali: non ammessi** **Caratteristiche costruttive:**
13 - Incrementi volumetrico per risparmio energetico (art. 67, c.3, l.r. 16/2008 e s.m.)	**Individuazione dei casi in cui è riconosciuto bonus volumetrico per progetti di nuova costruzione e ristrutturazione edilizia integrale che assicurino copertura dei consumi di calore, elettricità e raffrescamento in misura superiore almeno del 30 per cento per cento rispetto ai valori minimi obbligatori di legge esclusi gli interventi in ambiti assimilabili alle zone di tipo A ex D.M. 2.4.1968, n. 1444** NO
14 - Distanze tra gli edifici (art. 18 l.r. 16/2008 e s.m. e art. 11 R.R. 2/2017)	**Indicare le distanze, da misurare come indicato al punto 30 del Regolamento Edilizio tipo regionale, per gli interventi ammessi nell' Ambito comportanti incremento volumetrico e nuova costruzione:** Parametri edilizi della nuova costruzione e della riedificazione • DF minima tra le costruzioni m. 5,00 • DC m. 1,00

<table>
<tr><td>15 – Distanze delle costruzioni dalle strade (art. 12 R.R. 2/2017)</td><td>• DS m. 5,00</td></tr>
<tr><td>16 – Asservimenti pregressi (art. 71 l.r. 16/2008 e s.m.)</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>17 –Regole per la qualità progettuale degli interventi</td><td>Gli interventi di nuova costruzione, non avendo come riferimento nel sito, caratteri tipologici e materiali tradizionali dei luoghi, le soluzioni progettuali debbono essere atte a minimizzare l'impatto visivo dei nuovi volumi e delle strutture connesse.
In particolare l'edificio deve essere localizzato sull'attuale piattaforma in calcestruzzo esistente per evitare alterazioni incongrue al profilo del terreno esistente.
Il nuovo edificio deve essere ad unico piano fuori terra secondo un sedime di impronta massima a terra non superiore a mq. 200. A tal riguardo resta prescritto che l'entità complessiva degli sterri relativi alla costruzione dell'edificio non ecceda il volume degli scavi necessari per le fondazioni.
La copertura deve essere prevista a falde, con inclinazioni variabili.
La forma dell'edificio deve mimetizzarsi nel versante roccioso con forma a riprendere masso ciclopico già soggetto a "squadrature" da estrazione.
Lo sporto di gronda, se necessario, non dovrà superare i cm.50 dal filo esterno della muratura perimetrale dell'edificio.
Le fronti viste dovranno essere intonacate. I colori saranno ripresi dalla gamma cromatica delle rocce contestuali.
Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente devono essere improntati al mantenimento delle forme attuali o in alternativa riprendere la metodologia per il nuovo edificio.
I contenimenti in pietra ed i muri di fascia, qualora previsti, devono essere mantenuti e ripristinati con utilizzo della medesima tecnica costruttiva con la quale sono stati costruiti, utilizzando nella maggior misura possibile il materiale di recupero di provenienza locale.
L'area di pertinenza intorno agli edifici, deve mantenere superfici permeabili per almeno il 50% della superficie totale, le parti pavimentate possono essere realizzate con calcestruzzo, le altre superfici se necessario saranno adeguatamente drenate. Nuovi serbatoi, cisterne, ricoveri, o altri elementi ad essi assimilabili, dovranno essere localizzati in modo da ridurne l'impatto oltre che ottemperare le prescrizioni relative alla sicurezza e dovranno essere perimetrali con una siepe sempreverde di altezza e compattezza atte ad occultarli.
Interventi sulle aree scoperte private
Percorrenze carrabili e parcheggi. Non è ammessa la formazione di nuove percorrenze carrabili private se non volte esclusivamente per l'accesso dalla via pubblica a superfici destinate a parcheggio.
Le sistemazioni di aree scoperte per la formazione di parcheggi autoveicolari privati sono ammesse laddove i posti auto risultanti siano richiesti quale unica pertinenza definitiva di unità presenti e nuove all'interno dello stesso ambito e la loro realizzazione non comporti la riduzione della permeabilità del suolo interessato.</td></tr>
<tr><td>18 – Disciplina geologica</td><td>(Richiamo alle Norme Geologiche del PUC ed alla relativa cartografia, in presenza di specifiche criticità che interessino l'Ambito)
Nelle porzioni dell'Ambito interessate da classi di criticità sono da osservarsi le disposizioni delle Norme Geologiche di Attuazione come da indicazioni che seguono:
<table>
<tr><th>Identificazione zona o sub.ambito</th><th>Classe e sottoclasse</th><th>Codice di origine</th><th>Riferimento normativo NORME GEOLOGICHE</th></tr>
<tr><td>RQ-IP2</td><td>3gt</td><td>P. di B. (Pg1)</td><td>Art. 21</td></tr>
</table></td></tr>
</table>

	Relativamente alle porzioni dell'ambito in cui la Carta delle MOPS (tav. GEO 05) individua la presenza di rischio di liquefazione (ZLQ1 e ZQL2) per tutti gli interventi eccedenti la modesta entità deve essere valutato il rischio di liquefazione in ottemperanza a quanto disposto per le singole categorie di intervento dalle Norme Geologiche.
19 – Misure di mitigazione ambientale indicate nel Rapporto ambientale, nell'eventuale Rapporto di Incidenza e derivanti dagli esiti delle pronunce ambientali	**(Regole di attenzione da osservare con riferimento ai contenuti del Rapporto Preliminare, del Rapporto Ambientale ed alle prescrizioni impartite in sede di valutazione ambientale strategica (VAS). Nel caso di presenza di elementi della R.E.L. (Rete Ecologica Ligure), specificazione delle misure per la salvaguardia della biodiversità da adottare con riferimento ai contenuti del Rapporto di Incidenza ed alle prescrizioni impartite in sede di Valutazione di Incidenza)** Le misure di mitigazione sono calibrate sulla situazione specifica. Esistono tuttavia criteri applicabili in tutte le situazioni, ai fini della tutela della biodiversità, i quali si possono riassumere nel seguente elenco, che è quindi da intendersi come indicazione generale e non esaustiva: • Creazione di vasche di raccolta per acque meteoriche per ottenere una fonte di approvvigionamento alternativo; • Uso di macchinari efficienti e insonorizzati; • Utilizzo, per l'eventuale illuminazione notturna, di luci a bassa emissione di UV, al fine di limitare il potere attrattivo delle lampade per l'entomofauna.
20 – Disciplina per il controllo dell'urbanizzazione in presenza di stabilimenti soggetti alle disposizioni del D.Lgs. 105/2015 (Rischio di incidente rilevante)	**(In presenza aree sottoposte a specifica regolamentazione ai sensi dell'art. 22, comma 7, del D.Lgs. 20 giugno 2015, n. 105 (c.d. Disciplina Seveso), deve essere stabilita la disciplina per il controllo dell'urbanizzazione nelle aree esterne agli stabilimenti soggetti a rischio di incidente rilevante, determinata in esito alle risultanze dell'Elaborato Tecnico Rischio di Incidente Rilevante - ERIR)** **Nel territorio comunale non sono presenti o previsti stabilimenti soggetti a R.I.R.**
21 – Modalità di attuazione degli interventi (artt. 48, 49 l.r. 36/1997 e s.m)	**Tipo di Intervento:** **1) Titolo abilitativo diretto:** SI. **2) Permesso di costruire convenzionato (vedi campo 22):** NO
22 - Dotazioni territoriali obbligatorie per interventi soggetti ad obbligo di convenzione urbanistica/atto unilaterale d'obbligo alla realizzazione delle opere di urbanizzazione (R.R. 25 luglio 2017 n. 2, art. 5)	NO
23 – Interventi infrastrutturali e per dotazioni territoriali obbligatorie od aggiuntive in corso di realizzazione che interessano l'Ambito che il PUC conferma (numerazione ed identificazione dei tracciati/perimetri di intervento)	Nessun intervento in corso
24– Quota di fabbisogno abitativo di residenza primaria da soddisfare nell'Ambito e la quota di superficie eventualmente da riservare alla realizzazione di ERS	NO

25 – Elementi di flessibilità della disciplina urbanistico-edilizia dell'Ambito (art. 28, comma 4, l.r. 36/1997 e s.m.)	**Individuazione limiti di flessibilità per attuazione della disciplina dell'Ambito non incidenti sul carico insediativo e sul fabbisogno di dotazioni territoriali consistenti in indicazioni alternative relative a:** **1) perimetro dell'Ambito:** NO. **2) disciplina urbanistico-edilizia degli interventi ammessi:** adeguamenti tecnologici in relazione alle normative di legge presenti nel momento dell'intervento **3) caratteristiche tipologico, formali e costruttive:** adeguamenti tecnologici in relazione alle normative di legge presenti nel momento dell'intervento **4) disciplina geologica (richiamo delle indicazioni di flessibilità contenute nella normativa geologica del PUC): :** nessuna flessibilità **5) fabbisogno abitativo residenza primaria ed eventuali quote di superficie da riservare a ERS o a edilizia convenzionata:** NO **6) localizzazione e tipologia di servizi e infrastrutture:** adeguamenti tecnologici in relazione alle normative di legge presenti nel momento dell'intervento **7) aree e casi soggetti a titolo edilizio convenzionato:** NO
26 – Assorbimento di SUA/PUO vigenti ed in corso di attuazione ricadenti nell'Ambito (numerazione ed identificazione del relativo perimetro)	Non esistono strumenti attuativi approvati o vigenti all'interno dell'ambito.